La devozione all'Immacolata Concezione: il perché di un voto

di Giuseppe Merlini

Grande importanza assume per i sambenedettesi la commemorazione solenne dell'Immacolata Concezione con una novena che precede la solenne processione dell'otto dicembre.
Nell'estate del 1855 il colera, attraverso un marinaio di ritorno da Ancona, tornò a diffondersi prepotentemente in paese - dopo averlo visitato appena un anno prima - facendo circa quattrocento vittime. Da San Benedetto, a poco a poco, si diffuse in altri centri del Piceno e dello Stato Pontificio. Le autorità comunali, con a capo il Priore Raimondo Voltattorni e il governatore Giovanni Battista Paci, impreparati a gestire la situazione ed inermi di fronte ai tanti lutti e alla disperazione generale, il 10 luglio del 1855, in nome del popolo, si rivolsero all'Immacolata Concezione, il cui dogma era stato promulgato appena l'anno prima da papa Pio IX.
I sambenedettesi, pertanto, come segno di gratitudine a Maria - poiché a Lei fu attribuito il miglioramento della situazione nonché la completa scomparsa dell'epidemia - fecero voto, ancora oggi rispettato, di celebrarLa solennemente nel giorno della Sua festa. Il 13 Marzo del 1856, nel corso della seduta consiliare per la trascrizione della promessa votiva, il consigliere comunale don Tommaso Mascaretti propose di sostituire il dipinto della Madonna - che le autorità comunali avevano in animo di far realizzare - con una statua, più pratica da trasportare nelle manifestazioni religiose e meno costosa alle casse comunali, ormai quasi vuote. La proposta del Mascaretti venne ad unanimità di suffragi approvata dal Consiglio e si diede incarico di farla realizzare, in cartapesta, a Giovanni Battista Latini di Mogliano. La statua venne benedetta da don Luigi Antonio Paielli l'11 ottobre del 1856 e due giorni dopo, in occasione della Festa del Patrono di quell'anno, si riunirono nella chiesa di S. Benedetto Martire le autorità civili ed ecclesiastiche con il popolo per la cerimonia di ringraziamento all'Immacolata Concezione con una solenne Messa celebrata dal Vescovo Bufarini.

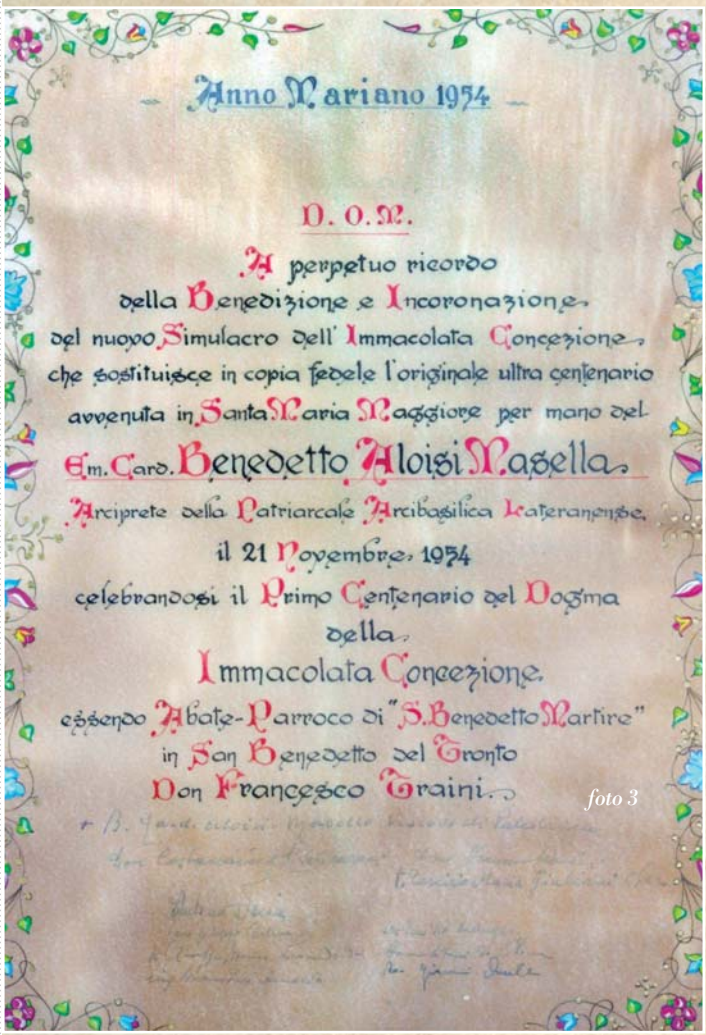
foto 1

Trent'anni più tardi, però, un analogo dramma tornò a ripetersi: ai primi di agosto del 1886 ricomparve il colera. I sambenedettesi tornarono ancora una volta a rivolgersi all'Immacolata Concezione, il cui simulacro veniva annualmente portato in processione.
Nel 1908, per volere di don Domenico Gaetani, la ditta Costanzo Anzellotti di Caserta produsse un nuovo trono indorato per esporre la statua durante le manifestazioni pubbliche.
Dobbiamo quindi al sacerdote don Tommaso Mascaretti - che morì 63enne, in maniera tragica, domenica 9 settembre 1877, colpito da un fulmine nella chiesa rurale di S. Lucia mentre confessava una donna - la bella statua in cartapesta che Mons. Romualdo Scarponi conserva gelosamente in una delle stanze della canonica. Infatti, il 21 gennaio del 1954, in occasione dell'anno mariano, a Roma, per mano del Cardinale Masella, si incoronò la nuova statua dell'Immacolata, stavolta realizzata in legno da artisti della Valgardena - con un prezioso diadema benedetto dal Santo Padre e realizzato dall'ingegner Brandizzi (Laboratorio Arte Sacra) di Roma - che attualmente si trova nel secondo altare di sinistra della chiesa matrice. Nello stesso anno - grazie alla raccolta fondi compiuta da don Francesco Traini, alla quale contribuirono anche e soprattutto i sambenedettesi residenti a Viareggio, negli Stati Uniti, in Canada, in America Latina - si pensò a restaurare l'altare dell'Immacolata e la centenaria statua in cartapesta e ad apporre, ad opera del marmista Romeo Alfonsi, la lapide commemorativa del dogma dell'Immacolata sulla facciata del campanile della chiesa.
Nella notte del 23 marzo del 1975, ignobili scono-

foto 2

sciuti, approfittando del favore della notte, entrarono nella chiesa di S. Benedetto Martire e rubarono la corona e l'oro della Statua dell'Immacolata. Ma l'otto dicembre dello stesso anno il Vescovo Mons. Vincenzo Radicioni la incoronò di nuovo.

La devozione e l'amore dei sambenedettesi verso l'Immacolata Concezione si è mantenuta sempre viva in questi centocinquantacinque anni, tanto che né il gelido freddo di alcuni inverni, né la pioggia o tanto meno la neve li hanno mai fermati dal partecipare alla novena e portarla in processione il giorno della sua festa per le vie dell'incasato urbano.


Anno Mariano 1954

D. O. M.

A perpetuo ricordo
della Benedizione e Incoronazione
del nuovo Simulacro dell' Immacolata Concezione,
che sostituisce in copia fedele l'originale ultra centenario
avvenuta in Santa Maria Maggiore per mano del
Em. Card. Benedetto Aloisi Masella,
Arciprete della Patriarcale Arcibasilica Lateranense,
il 21 Novembre 1954
celebrandosi il Primo Centenario del Dogma
della
Immacolata Concezione,
essendo Abate-Parroco di "S. Benedetto Martire"
in San Benedetto del Tronto
Don Francesco Traini.

foto 3

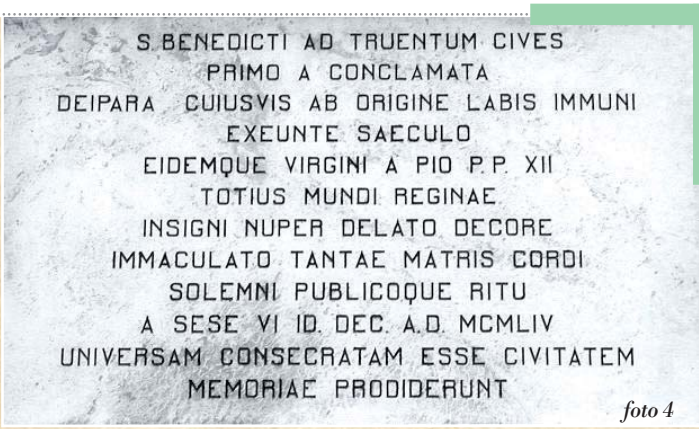


foto 4

foto 5

foto 1: La statua dell'Immacolata Concezione che si venera a San Benedetto del Tronto
foto 2: Particolare dell'antico stendardo dell'Immacolata che si conserva nella chiesa del "Paese Alto"
foto 3: Pergamena che ricorda l'incoronazione della nuova statua dell'Immacolata nel 1954
foto 4: Lapide apposta nel 1954 sul lato est del campanile della chiesa del "Paese Alto
foto 5: Processione dell'Immacolata Concezione